

Questa è la storia della "strenna per il Natale 2004", dedicata al settimanale "Il federalismo".

Serve una premessa: io ho sempre considerato le critiche una vera e propria benedizione del Signore. I motivi sono questi:

- **se la critica è giusta** io posso vedere e correggere alcuni dei miei (tanti) errori. In pratica, in questi casi, chi mi ha criticato mi ha dato una vera e propria consulenza; per di più una consulenza gratuita. Dunque posso solo ringraziarlo.
- **Se la critica è sbagliata** mi viene offerta l'occasione di replicare e di dimostrare che, lavorando con passione, impegno e onestà, delle volte riesco a costruire cose giuste.
- In ogni caso, dunque, **ben vengano le critiche!**

Torniamo allora alla storia della strenna di quest'anno.

Il 5 aprile 2004 esce il primo numero di un nuovo settimanale, "Il federalismo". Fin dall'inizio ho avuto l'impressione che avesse, come si dice, "una marcia in più".

Una visita in redazione me lo rende ancora più simpatico: scopro che il gruppo di lavoro è di quattro gatti, proprio quattro, che lavorano come matti e riescono a confezionare, quasi per miracolo, un giornale valido, da leggere con calma e da tenere da parte, perché ci sono informazioni che possono sempre essere utili.

Un giorno, durante i lavori per la legge finanziaria del 2004, mi telefona Stefania Piazza, il direttore responsabile del giornale; mi chiede se posso metterla in contatto con Visco per una intervista. Mi sembra un'ottima idea e infatti esce un articolo interessante. Così, penso io, i lettori possono confrontare le idee mie, quelle di Oneto, di Giorgetti, di Stefani, eccetera eccetera con quelle di un membro del Parlamento che non la pensa come noi.

Fin qui tutto bene.

Poi però vengo a sapere di alcune critiche al direttore per aver dato spazio proprio ad un nostro "avversario". Come se la politica di oggi fosse solo una questione di avversari, di nemici e amici. Come se il futuro del nostro Paese e dei nostri figli fosse solo una questione di lotta per il potere.

Perbacco, con tutti i problemi che abbiamo possibile che ancora si ragioni sempre e solo per schieramenti contrapposti?

Sono troppi nel nostro Paese quelli che non sono "liberi dentro". Che non hanno ancora imparato ad ascoltare, con lo spirito che vi ho appena descritto.

Il "diritto d'errore" (ne parla Karl R. Popper), che porta con sé la capacità di ascoltare e mettersi in discussione, è ciò che ci rende liberi. Meglio non dimenticarlo!

Penso che si abbia ragione "fino a prova contraria". Per questo prego che il Cielo ci protegga da quelli che "hanno sempre ragione" e da quelli che "non sbagliano mai".

Ecco perché la "strenna", quest'anno, è dedicata alla coraggiosa Stefania Piazza, al settimanale "Il federalismo", al suo editore e a tutti quelli che cercano, giorno dopo giorno, con tenacia, passione ed entusiasmo, di capire, spiegare e discutere.

Giancarlo Pagliarini

La pensione fuori rotta di Capitano Tak

Ben vengano le critiche

Per
proteggersi
da quelli che
"hanno
sempre
ragione"
e da quelli che
"non sbagliano mai"



Giancarlo Pagliarini

Con la collaborazione di Chiara Battistoni e Stefania Piazza